



L'Unità *due*



SABATO 5 APRILE 1997

EDITORIALE

Trionfa la Storia perché sa raccontare anche l'oggi

GIOVANNI DE LUNA

RISCATTANDO una lunga consuetudine di marginalità e di subalterità alle altre discipline, la Storia ha fatto una clamorosa irruzione nella Maturità del 1997, accampandosi nelle materie di esame del classico, dello scientifico, del magistrale e di molti istituti tecnici. È un segnale forte, che conferma come il ministero abbia scelto proprio la Storia come area privilegiata in cui esercitare il proprio dinamismo, progettuale, all'interno di un unico, coerente disegno decollato con l'introduzione dello studio del Novecento nelle classi terminali dei vari cicli.

Si tratta di restituire alla storia un compito educativo fondamentale, arenatosi nelle secchie degli anni 80. Fino ad allora il bisogno di storia delle giovani generazioni era ancorato a una marcata «razionalità»: si trattava di riflettere sul passato per capire il presente e progettare il futuro. Poi, di colpo, il rapporto con il passato sembrò ridursi a un puro dato conoscitivo, studiato in quanto tale, al di fuori da ogni impegno nel presente. Il passato è apparso estraneo e muto, il futuro

abrogato: si è cominciato a vivere il presente per il presente, cercando soprattutto in se stessi le motivazioni e le spiegazioni non solo del proprio agire individuale ma anche - ed è questa una delle «rotture» più significative della propria dimensione collettiva. Alla fine degli anni 70, sembrò che proprio il concetto di storia come «scienza del tempo» fosse entrato in crisi, mentre la storia veniva messa ai margini dei nuovi bisogni di cultura, relegata nell'ambito che la contraddistingueva agli inizi del Novecento, esclusivamente funzionale alla legittimazione del potere e alla perpetuazione della corporazione che la studia, «gli storici».

La storia, dal suo interno, ha reagito per tempo a quella crisi obbligandosi a un maggior rigore nei metodi e nei programmi di ricerca. In particolare, una visione più «fredda» del passato ha favorito l'assimilazione della storia contemporanea alla severa oggettività della storia medievale e moderna. Alcune tematiche

innovative (l'attenzione alla vita quotidiana, ad esempio) che sembravano precluse ai contemporanei, oggi trovano piena rispondenza nella loro disciplina, che ha spalancato le sue porte - esattamente come medievisti e modernisti - al trionfo dei postulati della «nuova storia».

La sfida della contemporaneità è stata affrontata a partire dalla consapevolezza della necessità per la storia di dotarsi di metodi di indagine assolutamente originali, adatti a complessi documentari che non esistevano prima e che non possono giovare quindi di metodologie consolidate così da riconsiderare a fondo i fondamenti dello statuto scientifico della disciplina, la struttura del modello narrativo, gli approcci tradizionali alla critica delle fonti.

È in questa ottica, ad esempio, che i principali media del nostro tempo (la televisione, il cinema, la radio) vengono sradicati dai loro contesti originari che li definiscono come mezzi di comunicazione, prodotti artistici o beni culturali, per diventare strumenti per raccontare la storia, fonti per la conoscenza storica e agenti di storia. La storia contemporanea ha dimostrato così non solo di poter sopravvivere ma anche di rafforzarsi e irrobustirsi nella sua capacità di alimentare nuovi percorsi di conoscenza e inediti scenari interpretativi.

L MINISTERO sembra aver colto l'occasione di giovare di questi fermenti, inserendosi tempestivamente in un movimento di svecchiamento della ricerca e della didattica della storia nato «dal basso», scaturito spontaneamente dall'iniziativa degli insegnanti più sensibili e più attenti ai problemi della formazione delle giovani generazioni. In questo senso, se l'obiettivo è ripristinare il circuito virtuoso tra passato, presente e futuro, la storia come disciplina è pronta a fare la sua parte. Tocca ora alle strutture scolastiche far diventare un fatto compiuto quello che per anni è stato lasciato alla sperimentazione e alla generosità dei tentativi individuali.



A PAGINA 7

Il poeta Allen Ginsberg in fin di vita per un ictus e un tumore al fegato

Grave il padre della beat generation

L'autore di Urlo e Kaddish ha appena finito una raccolta di poesie intitolata «Sulla fame e sulla morte».



Prima la diagnosi di un tumore al fegato che non lasciava speranze, poi un ictus. Sono gravissime le condizioni di salute di Allen Ginsberg, il poeta padre della «beat generation». Settanta anni, da tempo infermo, l'autore di Urlo e Kaddish soffre di un tumore non operabile al fegato, che impedisce ogni speranza.

«Gli restano pochi mesi di vita» era stata la sentenza di David Clain, il medico del Beth Israel medica center di New York che ha in cura il poeta, che poi, di fronte all'ictus che la scorsa notte a colpito Ginsberg ha fatto comprendere che la fine potrebbe essere imminente.

Prima che l'ictus aggravasse la situazione, l'assistente di Ginsberg, Bill Morgan, aveva spiegato che la diagnosi di cancro aveva gettato il poeta nello sconforto: «A volte piange, ma

cerca di coprirsi da buon buddista». Quando ha ricevuto venerdì scorso la terribile diagnosi, l'artista aveva appena finito una raccolta di poesie intitolata «Sulla fame e sulla morte».

L'annuncio della malattia dell'artista, che ha influenzato con i suoi scritti Bob Dylan, Patti Smith, Jerry Garcia e Vaclav Havel, e la prospettiva di un imminente addio, ha creato una mobilitazione di affetti. «La sua morte sarà più della fine di un'era», ha dichiarato Robert Pinski, traduttore di Dante e «poeta laureato» d'America. «È stato un profeta della nostra società», gli ha reso omaggio Art D'Luoff, proprietario del mitico club di Jazz Village gate, che ha spesso ospitato le performance dell'artista.

IL SERVIZIO

A PAGINA 2

Teo Teocoli racconta il suo ritorno in tv con Fantastica Italiana

«Io, Caccamo, giurato Rai»

Intervista a ruota libera sul debutto con Magalli, Mediaset, il Milan e l'amicizia.

Torna in video Teo Teocoli. Sabato prossimo va in onda su Raiuno la prima puntata di *Fantastica italiana*, dove il comico si è assunto il ruolo di disturbatore accanto al conduttore «normale» Giancarlo Magalli. Passato un periodo di esilio volontario dalla tv, seguito a una stagione di scontenti e contratti rotti, Felice Caccamo torna in pista e si ritrova immediatamente circondato da donne bellissime e anche simpatiche.

«Ogni puntata - spiega lo showman - avrà un collegamento con una città campione: sarà sempre Napoli. E lì entro in azione io, l'unico giurato, votando dalla redazione di Telenapoli che è attigua a quella del *Vicolo* e del *Financia Naple*». Poi ci saranno i balli in studio: calipso, rumba, tanghi appassionati.

Quanto a Mediaset, Teocoli

confessa di essersi sentito tradito da Gene Gnocchi quando ha firmato per *Striscia*, ma giura di volergli ancora bene: è sempre un amico. «Non credo che rientrerò in Fininvest: è un periodo finito, ho fatto il mio tempo. Ma non si può mai dire mai».

Infine è il milanista convinto a prendere il sopravvento: «Da bambino sono subito stato confuso di luce rossa nera attorno alla testa, peccato che con l'avvento di Galliani adesso ho una nuvola come quella di *Independence Day*: Galliani è la rovina del Milan, basta dire che ha mandato via Capello, che infatti sta vincendo il campionato spagnolo con il Real Madrid. Non vado più allo stadio in tribuna, ma tra comandos».

MARIA NOVELLA OPPO

A PAGINA 9

Sport

COPPA DAVIS L'Italia-miracolo strappa 2 punti alla Spagna

Sotto di due set Camporese ha avuto la meglio sullo spagnolo Moya nel primo incontro del quarti di Davis. E subito dopo Furlan ha battuto Costa 3-2.

GIULIANO CESARATTO
A PAGINA 13

MENECHIN

«Attenti, il basket rischia il declino»

Le squadre italiane da troppi anni non riescono ad affermarsi in Europa. L'ex campione Meneghin lancia l'allarme: «Attenti senza risultati presto finiranno i soldi».

LUCA BOTTURA
A PAGINA 15

NAZIONALE

Pecchia nuovo acquisto degli azzurri?

Sarà il napoletano Pecchia il nuovo centrocampista azzurro? La convocazione potrebbe arrivare già in occasione della gara di ritorno con la Polonia.

FRANCESCA DE LUCIA
A PAGINA 14

L'ANTICIPO

Oggi in campo la Fiorentina contro l'Inter

Torna il calcio di serie A. Oggi pomeriggio alle 16 il primo degli incontri di cartello del week-end calcistico. In campo a Firenze Fiorentina contro Inter.

MARCO VENTIMIGLIA
A PAGINA 13

Viaggio alle porte d'Oriente su cd-rom

Fotografie Animazioni in 3D Video Musica Mappe Glossario Guida di 24 pagine a colori
L'Unità Multimedia

in edicola
Cd+guida
L. 30.000CD-ROM
PER PC